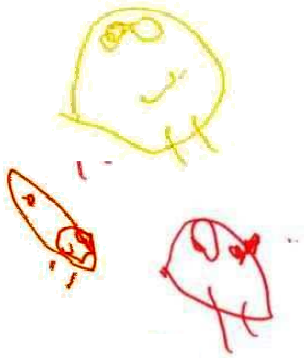
legacoopsociali
associazione nazionale cooperative sociali

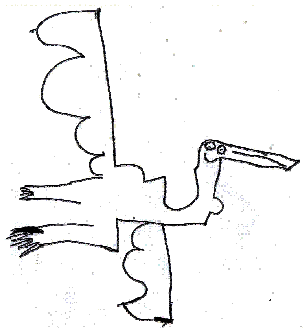
Carta della qualità dei servizi educativi legacoopsociali

1 cooperare per costruire comunità



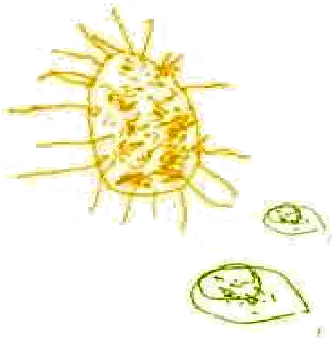
La parola cooperazione accompagna il nostro agire quotidiano anche nel realizzare i servizi sviluppando un approccio che pone al centro la cooperazione come stile relazionale sia tra adulti che tra bambini e bambine . Il sociologo Richard Sennett sostiene che la tendenza alla collaborazione è iscritta nei nostri geni, ma ha bisogno di essere sviluppata ed approfondita per costruire un'idea di comunità. Cooperare è il segno distintivo che qualifica e specifica la nostra identità .

2 il lavoro di comunità per promuovere la coesione sociale



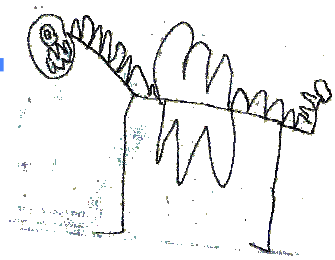
I servizi educativi sono luoghi di "beni relazionali" che promuovono la costruzione di un'idea di comunità e cittadinanza attiva, partendo dalla famiglia ed allargandosi al territorio, con tutte le sue risorse, nella logica di favorire il benessere, la coesione sociale, e la prevenzione del disagio.

3 la centralità del bambino



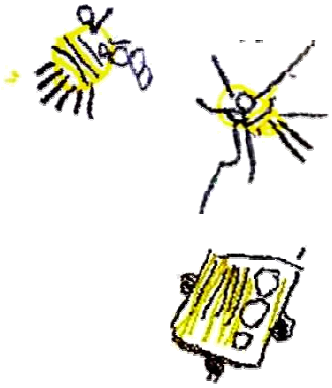
Mettere i bambini e le bambine al centro del progetto pedagogico dei servizi educativi per la prima infanzia significa riconoscere il diritto di ogni bambino e bambina ad un'educazione di qualità sin dai primi anni di vita. I servizi quindi sono intesi come luoghi di promozione di competenze e di diritti e non solo di soddisfazione dei bisogni della famiglia che lavora.

4 la qualità della relazione adulto -bambino



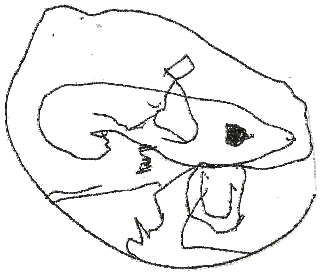
La relazione con gli educatori è uno degli aspetti fondamentali dell'esperienza che i bambini e le bambine vivono nei servizi educativi. Garantire un adeguato rapporto numerico adulto bambino è una tutela della qualità del benessere, delle esperienze di apprendimento e delle relazioni possibili nella quotidianità.

5 spazi adeguati per esperienze educative



Gli spazi e gli arredi favoriscono E promuovono le scoperte e la qualità delle esperienze che i bambini e le bambine vivono; devono quindi essere strutturalmente adeguati, progettati ed allestiti con cura ed attenzione avendo presenti le specificità e le potenzialità caratteristiche delle diverse età.

6 la strategia del lavoro in equipe



La dimensione collegiale del lavoro educativo è garanzia di condivisione di valori, di buone pratiche e di una visione democratica, che si alimenta nel confronto quotidiano. L'educazione è un processo complesso che necessita di molte alleanze e punti di vista.

7 formarsi nel tempo per educare

Non basta un titolo di studio adeguato per affrontare la complessità del lavoro educativo , ma è necessario un impegno formativo costante, per tenere aggiornate le competenze e alta la motivazione. Per questo è importante prevedere per ogni educatore un congruo quantitativo di ore non a diretto contatto con i bambini per attività di formazione, documentazione e progettazione delle attività educative, anche con le famiglie, che riteniamo debba collocarsi in un range tra le 80 e le 100 ore annue.

8 la presenza del coordinatore pedagogico-gestionale

La presenza di una figura di coordinatore pedagogico-gestionale è elemento a garanzia della qualità del servizio offerto. Attraverso un'azione di direzione e coordinamento garantisce la progettazione ed il monitoraggio costante di tutti i processi educativi, gestionali, formativi e funge da figura di sistema mantenendo ed alimentando la rete delle relazioni con la comunità in cui

9 l'applicazione del contratto collettivo Nazionale di lavoro

L'applicazione del ccnl garantisce un corretto inquadramento professionale a tutti gli operatori e oltre al rispetto dei diritti previsti in esso, contribuisce a definire l'identità lavorativa e sociale degli educatori per la prima infanzia in un contesto di riferimento nazionale.